



Coronavirus: l'impatto sui pubblici esercizi

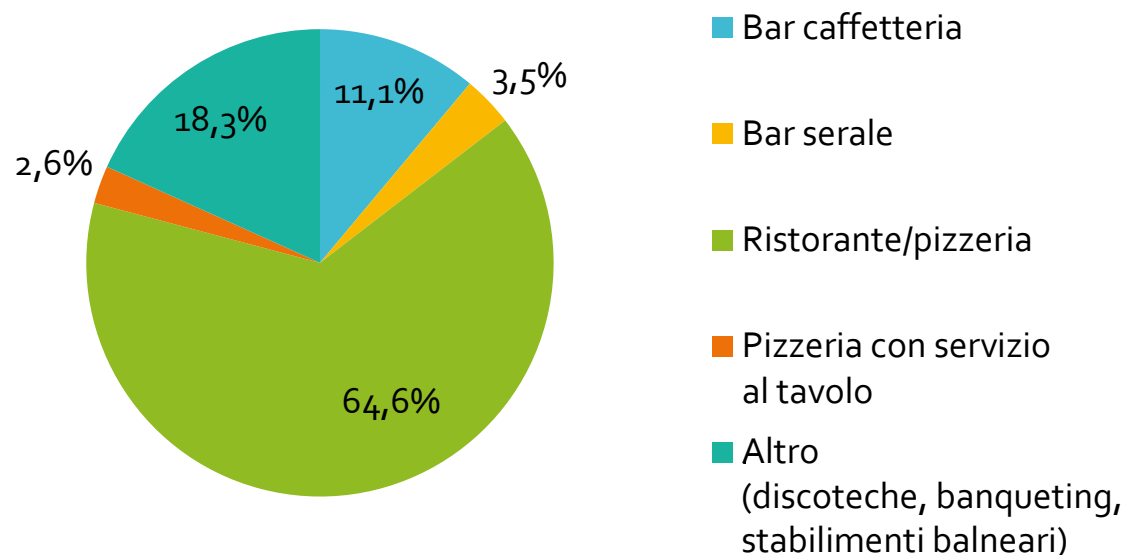


Un paese si è fermato e all'ombra dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia coronavirus, c'è un esercito di micro e piccole imprese che si ritrova in mezzo a mille difficoltà perché il blocco totale dell'economia ha visto fermarsi "la loro economia". Parliamo in particolare di bar, ristoranti, discoteche, stabilimenti balneari che oltre ad essere un luogo di servizio, di convivialità, di confronto, lo sono anche di lavoro e di produzione di ricchezza. Il pubblico esercizio è un comparto decisivo della filiera agroalimentare e del turismo non soltanto per il contributo fornito alla creazione di valore ma anche per essere un mercato di sbocco rilevante per le produzioni agroalimentari nazionali e fattore decisivo per l'attrattività del Paese.

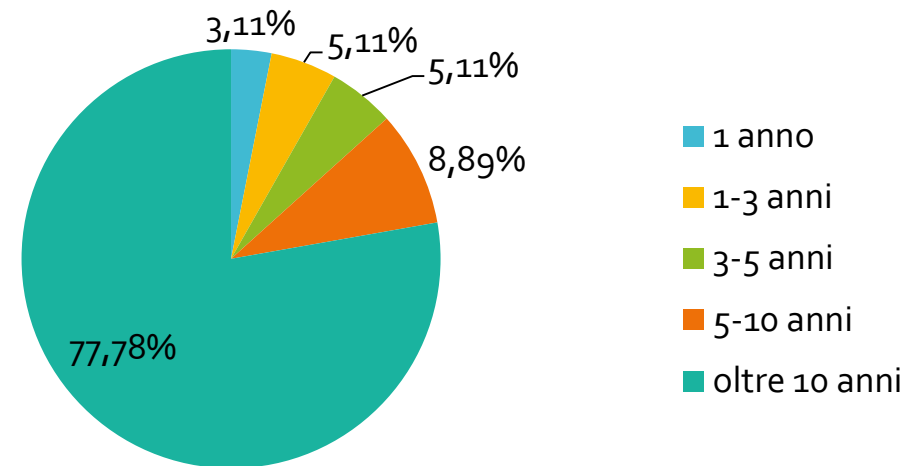
L'impatto del Coronavirus non si è limitato a un calo dei ricavi e dei margini di profitto delle imprese, ma ad effetti negativi sulla struttura finanziaria. Quello che più preoccupa, infatti, è l'incertezza sul futuro.

Il momento è difficile, la situazione è in continua evoluzione e non sempre appaiono chiare le scelte del Governo, che restano motivo in più di angoscia per le imprese.

Tipologia di attività



La sua attuale azienda da quanto tempo esercita l'attività?



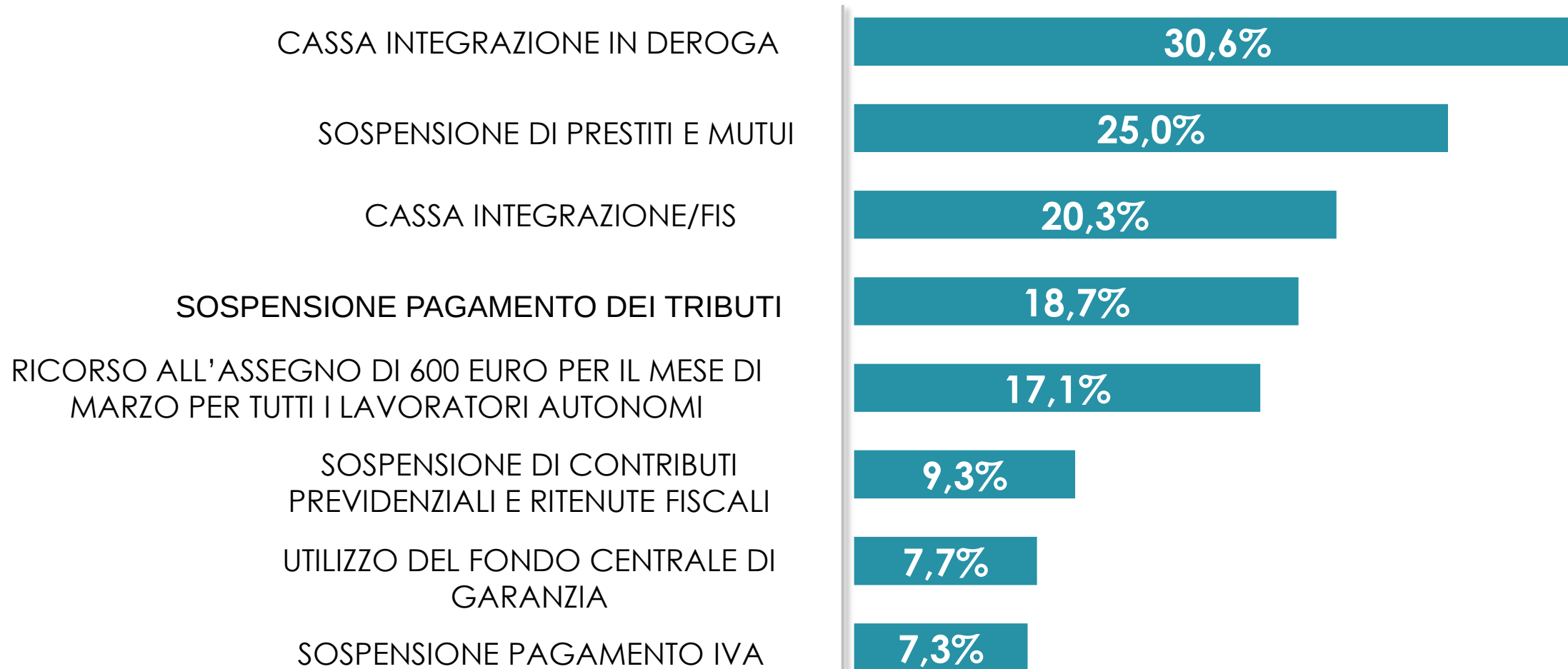
Oggi con la chiusura dell'attività quali sono le principali emergenze che deve gestire in ordine di importanza?

GLI STIPENDI DEI DIPENDENTI	1
IL PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI	2
IL PAGAMENTO DEI FORNITORI	3
LA LIQUIDITÀ FINANZIARIA	4
IL PAGAMENTO DELLE TASSE (IVA ETC.)	5
IL CANONE D'AFFITTO	6
IL PAGAMENTO DEL MUTUI O PRESTITI	7
IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE LOCALI (SMALTIMENTO RIFIUTI, OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO)	8

Secondo il monitoraggio svolto dal centro studi Fipe le prime tre priorità che le imprese si trovano oggi a fronteggiare sono:

- 1) IL PAGAMENTO DEGLI STIPENDI DEI DIPENDENTI*
- 2) IL PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI*
- 3) IL PAGAMENTO DEI FORNITORI.*

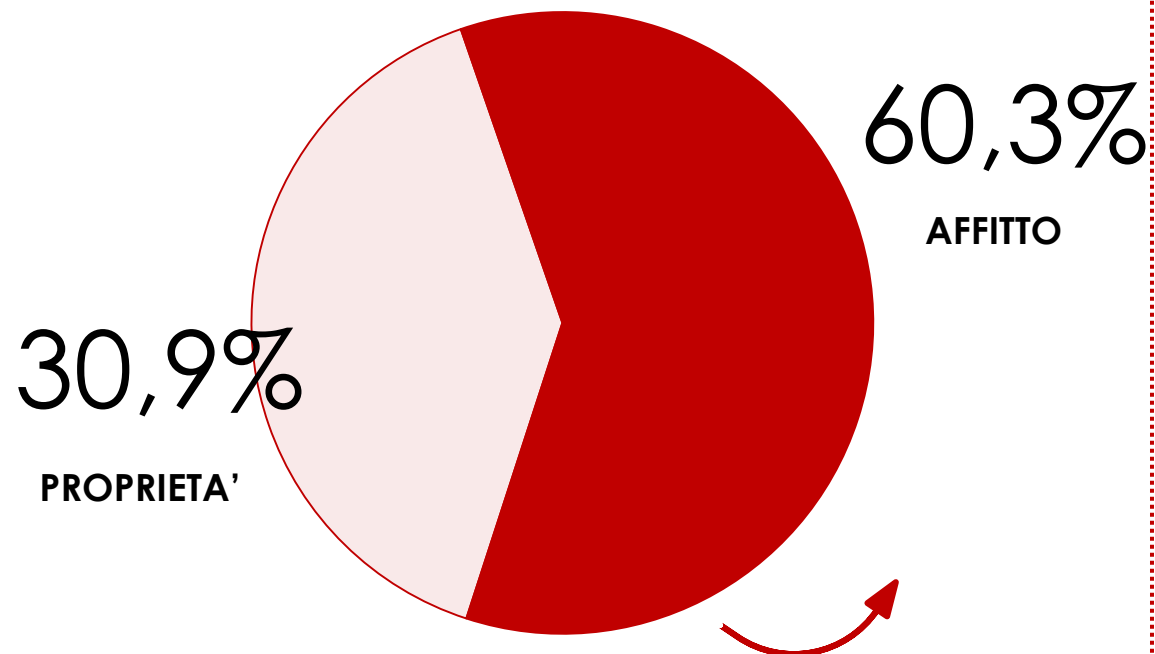
Tra le misure attivate dal Governo, quali sono quelle per cui ha fatto richiesta?



Il totale è maggiore di 100 perché possibili più risposte

Le prime misure del Governo a cui ricorreranno le imprese, e qualcuna lo ha già fatto dove possibile, sono: la cassa integrazione in deroga (30,6%), la sospensione di prestiti e mutui (25,0%), la cassa integrazione/FIS (20,3%) e la sospensione del pagamento dei tributi (18,7%).

La sua attività si svolge in locali di:



Se in affitto attualmente com'è la situazione?

LA COMPOSIZIONE DEL 60% DI CHI E' IN AFFITTO

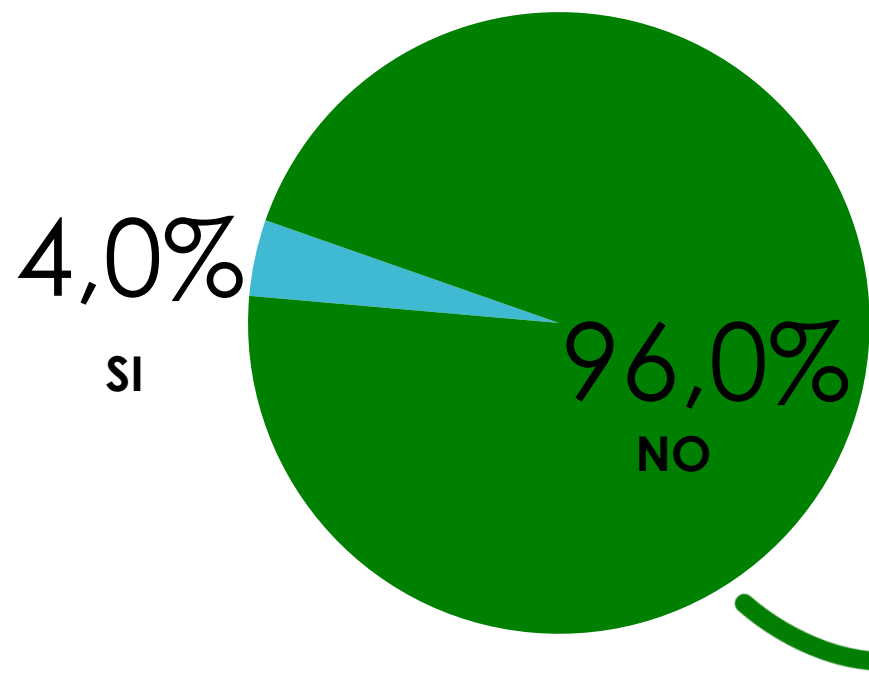
HO DIFFICOLTA' A PAGARE **55,8%**

HO CHIESTO LA SOSPENSIONE E RINEGOZIAZIONE **23,1%**

PAGO IL CANONE **21,2%**

Ad oggi il 60% delle attività si svolge in locali in affitto e il 56% sta già avendo problemi nel pagamento del canone di locazione e per tale motivo è avvertito come una grande emergenza

Ritiene sufficienti i sostegni alle imprese previsti dal Governo?



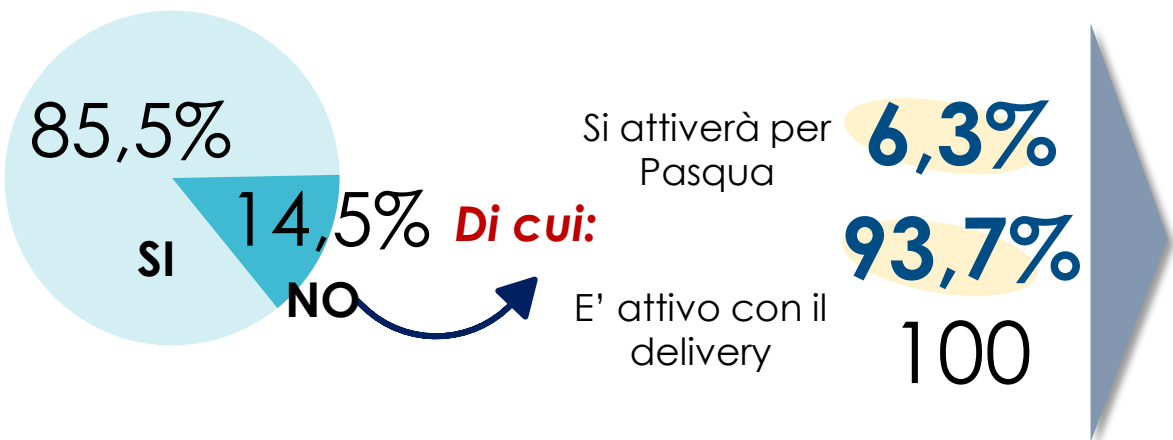
COS'ALTRO SAREBBE NECESSARIO?

Liquidità diretta a parziale copertura dei mancati incassi
Accesso al credito con interessi zero o agevolati
Sospensione delle bollette di energia
Aumentare le cifre stabilite nel cura Italia a sostegno
Annullare le tasse e i contributi
Finanziamenti garantiti al 100% dallo Stato

Il 96% delle imprese ritiene insufficienti i sostegni previsti dal Governo. In particolare avrebbero bisogno di disporre di liquidità immediata per coprire i mancati incassi, o poter accedere al credito con interessi zero o quantomeno agevolati, o che fossero annullati completamente il pagamento di tasse e contributi.

Oggi la sua attività è totalmente chiusa?

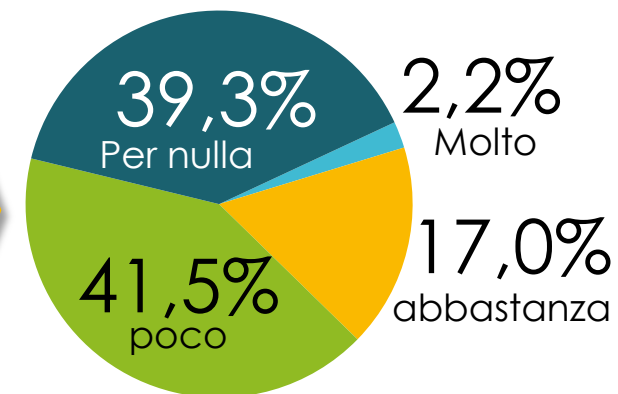
(domanda riservata alle attività di pubblico esercizio che possono stare aperte per il servizio di consegna a domicilio)



per svolgere questo servizio

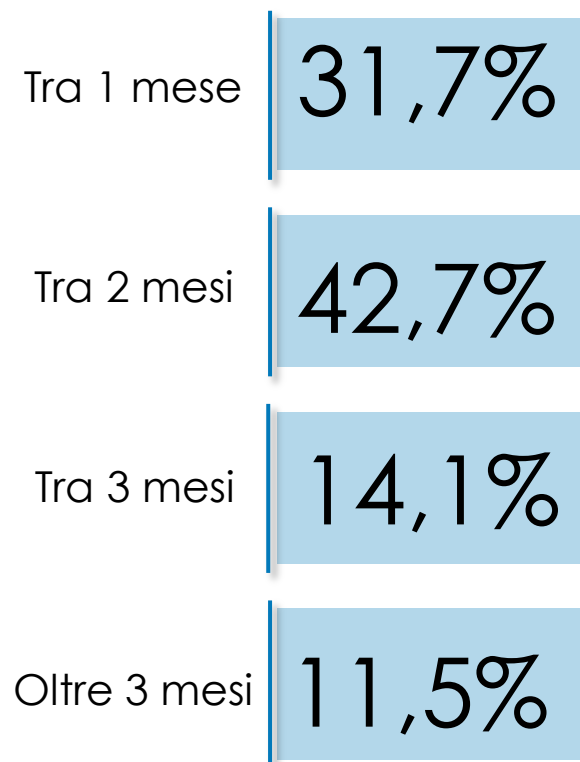


Che giudizio può dare? sta funzionando?



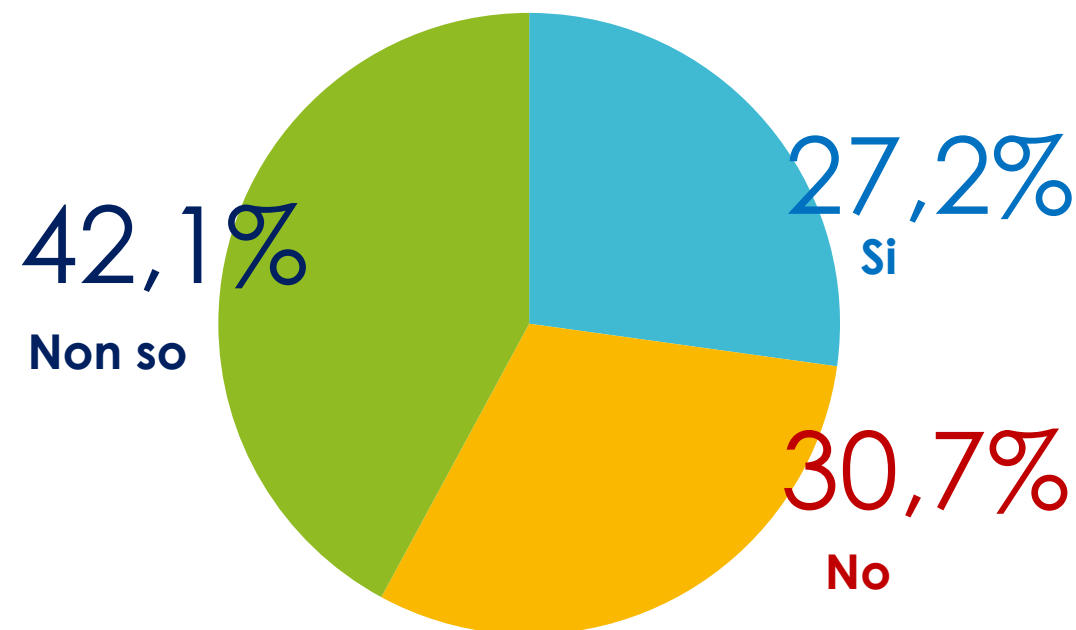
Ad oggi l'85,5% delle imprese che potrebbero svolgere l'attività limitatamente al solo servizio di consegna a domicilio (principalmente ristoranti, pizzerie, pasticcerie) è completamente chiuso e il restante 14,5% sta cercando di reinventarsi il lavoro proprio mediante la consegna di cibo a domicilio (delivery), di questi il 6,3% si sta attivando per la Pasqua. La maggioranza (80%) svolge il servizio di consegna in proprio, avvalendosi dei dipendenti in forza che altrimenti sarebbero "a spasso". Il servizio per l'80% degli intervistati è poco o per nulla efficace sul piano economico ma d'altra parte per molti di coloro che lo hanno avviato gli obiettivi principali sono il mantenimento della relazione con i clienti e il personale e di non spegnere totalmente il *motore* dell'azienda.

Secondo lei quando ritiene che sarà consentito riaprire le attività?



100,0

Quando riaprirà l'attività ritiene di tenere tutto il personale oggi in forza?



il 30% delle aziende intervistate dichiara che alla riapertura non potrà tenere tutto il personale attualmente in forza e il 42% è incerto sul da farsi

Nota tecnica

L'indagine è stata effettuata su un campione di 640 imprese (principalmente micro) del mondo della ristorazione, del turismo e del tempo libero nel periodo 27 marzo al 2 aprile.